

SEMPRE PIÙ CONFUSO ALLA CAMERA L'ITER DEL DDL LORENZIN

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

Dopo i consistenti problemi determinati dalle modifiche apportate dal Senato, che di fatto hanno determinato un lungo periodo di blocco alla Camera, scandito dalle proteste formulate dalla FNOMMCEO, il cammino del DDL Lorenzin e della riforma degli Ordini, trova di fatto nuovi ostacoli, frutto di nuovi emendamenti, come quello del Relatore Marazziti che ha inopinatamente proposto un nuovo emendamento, di cui non si sentiva alcuna necessità, che propone di sbloccare i riconoscimenti di nuove professioni aprendo ad una modalità di riconoscimento in cui le "associazioni" propongono al Ministero nuove "professioni" e con alcuni pareri tecnico, e di Conferenza Stato Regioni, le nuove "professioni" si intendono istituite.

Una modalità quella proposta dal relatore della Camera che, oltre ad aprire ad ulteriori complessi scenari di inserimento di nuove figure nel sistema sanitario, può risultare giuridicamente illegittima perché l'istituzione di nuove professioni, poi iscritte in ordini come prevede lo stesso DDL Lorenzin, non potrebbe avvenire se non con legge ordinaria.

Diversa era la modalità già esistente definita in primis con il DLgs 502/92.

Lo scenario che delinea l'emendamento relatore è pertanto preoccupante perché depone per una modalità di formazione delle leggi che avviene ormai al di fuori delle regole istituzionali, e che rischia di complicare ulteriormente l'iter del provvedimento atteso da medici, veterinari, farmacisti, ma anche biologi, chimici, fisici e psicologi.